



Percorsi muggesani su GPS

Centro Storico di Muggia



COMUNE DI MUGGIA

 **FRIULI
VENEZIA
GIULIA**
Ospiti di gente unica
www.turismo.fvg.it



Muggia: le origini e la storia

Affacciata sull'insenatura protetta che porta il suo nome, Muggia è una cittadina di antico impianto protetta ancora oggi per lunghi tratti da mura ed arricchita da quartieri di sapore veneziano. I primi insediamenti umani sulla Penisola risalgono all'Età del Bronzo come testimoniato dai resti di castellieri ritrovati sui colli di Santa Barbara e Muggia Vecchia; nel corso dei secoli su quest'ultimo, si è sviluppato un insediamento identificato con il nome di *Castrum Muglae*.

Il *Castrum* è stato abitato fino a circa l'anno 1.000 d.c.: in seguito a questa data è iniziato un graduale spostamento degli abitanti verso la costa per sfuggire alle scorribande dei pirati, dando vita così ad un nuovo borgo detto del lauro (da cui il nome Borgolauro) e divenuto poi Muggia. Il centro storico di Muggia dalla particolare forma a "testuggine" si sviluppa attorno al 'mandracchio' (darsena fin dentro l'abitato) e presenta un tessuto insediativo con caratteristiche particolari. La struttura urbana si forma tra il XIII ed il XIV secolo per rispondere a precise esigenze di vita degli allora abitanti del luogo e vanta tutt'oggi edifici e strutture architettoniche di pregio. In seguito al definitivo assoggettamento alla Serenissima (dal 1420 al 1797), la

struttura architettonica della cittadina viene influenzata da Venezia, così come è accaduto per altre cittadine istriane e dalmate. Ancora oggi infatti si riconosce, a testimonianza del passato storico di Muggia, il caratteristico Leone di San Marco dislocato in circa dieci punti della città, tra cui la Portizza (Porta di Levante), il Municipio ed il Castello. Le influenze veneziane sono riconoscibili non solo nella struttura architettonica degli edifici (su tutti spiccano quelli in Calle Oberdan), delle logge e degli stemmi, ma anche nel dialetto (muiesàn, appartenente al ceppo dei dialetti veneto-istriani), in alcune tradizioni (una su tutte, il Carnevale caratterizzato da fatto di non consentire l'utilizzo di maschere facciali) e nella cucina tipica.

Con la dissoluzione della Repubblica di Venezia (anno 1797), Muggia conosce una nuova stagione sotto l'influenza degli Asburgo: nel corso del 1800 si sviluppa infatti una fiorente attività cantieristica, di cui il Cantiere San Rocco è l'esempio più significativo. In questo stabilimento sono state costruite infatti le migliori navi della marina Militare asburgica. In tempi recenti, l'antico Cantiere è stato ristrutturato per ospitare l'omonimo Porto.



Le origini del nome

Il nome di Muggia appare per la prima volta in un documento risalente al 931 dC nella forma di Mugla.

Nel corso dei secoli vari nomi sono stati attribuiti alla cittadina, il più famoso dei quali è Borgolauro per indicare il Borgo a mare e distinguerlo così con il nucleo originario situato sul colle e meglio conosciuto come Castrum Muglae. Si pensa che il nome Borgolauro abbia una qualche attinenza con la presenza lungo la costa di piante di alloro. In seguito al progressivo spopolamento dell'area, il colle assunse il nome di Muggia Vecchia per distinguerlo da Muggia, la cittadina a mare.

Il dialetto muggesano

Il muiesàn (dialetto muggesano) appartiene alla famiglia dei dialetti veneti-istriani; negli ultimi anni a causa dell'influenza del dialetto triestino (anch'esso di origine veneta) ha perso molti dei suoi caratteri originali.

Le radici linguistiche del territorio di Muggia non sono venete: la parlata locale più antica (di cui purtroppo si sono perse le tracce alla fine del XIX sec.), era il così chiamato muglisàn, varietà friulana paragonabile ai dialetti parlati nel Friuli occidentale.





Il Carnevale muggesano

Le origini del tradizionale Carnevale muggesano si fondano nella forte influenza veneziana ed istriana che ha così profondamente caratterizzato la penisola nel corso dei secoli.

Il primo documento ufficiale che cita il "mato carnaval" è uno Statuto comunale del 1420 in cui si fa riferimento al sovvenzionamento con un ducato di quelle Compagnie che si sarebbero poi impegnate a spenderne almeno il triplo per ingaggiare musicanti.

Il Carneval de Muja si è caratterizzato nel corso del tempo per alcune usanze storiche tra cui la Caccia al Toro che ricorda un'antica usanza risalente ai tempi della dominazione veneziana ed il Ballo della Verdura che riprone il ballo fatto da Teseo per celebrare la sua vittoria contro il Minotauro. Il Ballo della Verdura, che originariamente si svolgeva di martedì grasso in quella che oggi è Piazza Marconi, attualmente viene invece riproposto di giovedì grasso in concomitanza con il gemellaggio tra il "Carnevale Muggesano" e quello di Venezia.

Le donne e gli uomini danzano con il capo ornato da verdi ghirlande reggendo in mano un arco d'oro di fronde e di arance. La principale caratteristica del Carnevale muggesano è la totale assenza di maschere

facciali: scopo dei festeggiamenti è mostrarsi e farsi riconoscere dal pubblico e non nascondersi assumendo una diversa identità. A ciò si aggiunge il ruolo di rilievo assunto dalle così chiamate Compagnie, ognuna delle quali sceglie un tema originale da sviluppare poi attraverso la creazione di costumi e scenografie dando vita così a singolari rappresentazioni di "teatro di strada".

Il momento più atteso del Carnevale è sicuramente la sfilata dei carri allegorici. Ogni carro è il risultato di un lungo lavoro di allestimento ad opera di sapienti artigiani (la cui arte e maestria può essere fatta risalire alle antiche tecniche apprese nei cantieri navali di Muggia) che nei mesi precedenti il Carnevale si adoperano per creare il miglior "palcoscenico" possibile per le rappresentazioni della propria Compagnia.

Tante sono le Compagnie che si sono succedute nel tempo; oggi se ne contano otto: Bellezze Naturali, Bulli e Pupe, Bora, Brivido, Lampo, Mandrioi, Ongia, Trottola.



Percorso 1: Centro Storico di Muggia

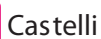
Tempo di percorrenza: **45 min.**

Mezzi di trasporto pubblici (da e per Trieste): Linea 20 e Linea marittima

Inizio > Parcheggio



GPS
WGS84





1

TAPPA 1 >

La Portizza e Via Dante

La 'Portizza' (porta di Levante) sormontata dal leone di San Marco si apre, all'interno su via Dante o 'Contrada Granda', come viene ancora oggi chiamata, mentre verso l'esterno anticamente si raccordava con la strada per Zaule e Trieste. Via Dante, è ancora oggi l'asse principale di attraversamento della città.



TAPPA 2 > Piazza Marconi

La Piazza, esempio di Campiello veneziano, è da sempre il cuore della città. Il Duomo dedicato ai Santi Giovanni e Paolo ed il Municipio sono gli edifici di maggior rilevanza storico-artistica.

Il Duomo

Il Duomo, costruito sul sito su cui sorgeva precedentemente un edificio sacro, venne consacrato nel 1263 dal vescovo di Trieste Arlongo da Votsperg. La facciata in stile gotico-veneziano, coperta da lastre rettangolari di pietra bianca, presenta sopra il portale una scultura raffigurante la Trinità con ai lati i due Santi Patroni Giovanni e Paolo inginocchiati; sopra si apre il grande rosone finemente lavorato con al centro il bassorilievo della Vergine con il Bambino sorretto da sedici raggi in marmo rosso e pietra bianca. Lo spazio interno della Chiesa è organizzato in tre navate: nella centrale, verso l'abside a destra, tracce degli affreschi del sec. XIV.

Il palazzo comunale/Municipio

Il Municipio risale al sec. XIII; nel corso dei secoli è stato più volte rimaneggiato e restaurato fino ad assumere la struttura attuale, risultato dell'ultima ricostruzione dopo il parziale incendio del 1930. La torre dell'orologio è stata eretta nel 1888. La facciata del Palazzo è abbellita da vari stemmi di antiche famiglie di Muggia e di alcuni podestà veneziani; tra essi sono inseriti tre Leoni di San Marco.



TAPPA 3 >

La "Loza"

Il Sottopasso che collega Piazza Marconi a Via Dante è conosciuto con il nome di Loza (loggia) e conserva su un lato un bancone in pietra sul quale le pancògole (venditrici di pane) esponevano il loro pane.

3



4

TAPPA 4 >

Corso Puccini

Corso Puccini terminava un tempo con la Porta Granda o Porta Maior, così chiamata perché costituiva l'uscita principale dalla città.



5

TAPPA 5 >

Chiesa della Visitazione (oggi del Crocifisso)

Chiesetta del XIV sec. fatta erigere da Raffaele di ser Steno facoltoso cittadino di Muggia e figura di spicco della rivolta antipatriarchina (1372-1374) come luogo di culto della Vergine e come tomba per sé e la propria famiglia. I lavori di rifacimento risalgono al 1700 ed al 1800.

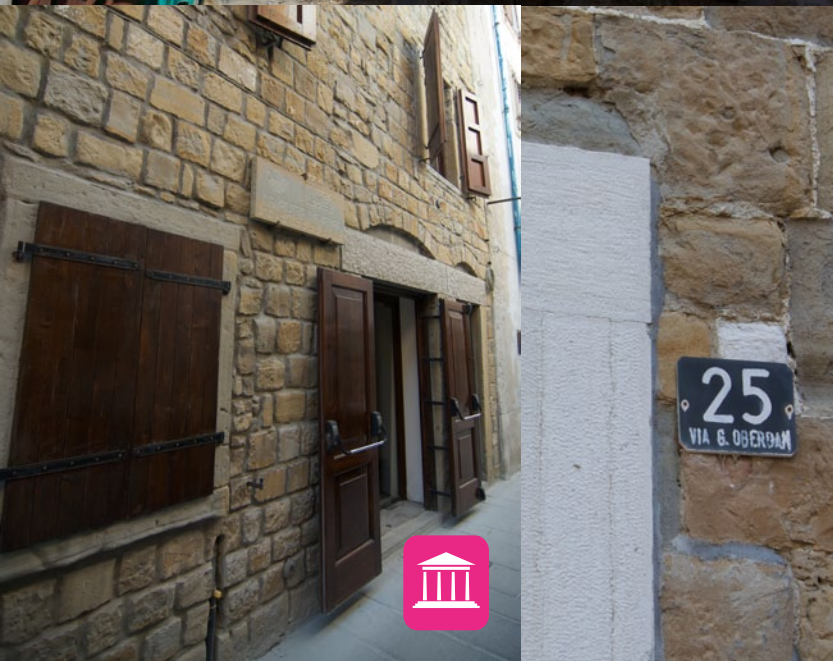




6

TAPPA 6 > Calle Oberdan

In Calle Oberdan si concentra il maggior numero di case dai caratteri gotico-veneziani. Ogni edificio presenta una pianta rettangolare ed una struttura sviluppata su tre piani che richiama i canoni classici dell'architettura mercantile veneziana: i piani terra dedicati ad attività artigianali e commerciali ed i piani superiori adibiti invece a residenza. I tratti gotico-veneziani degli edifici si riconoscono facilmente nelle strutture e negli ornamenti di porte e finestre. L'abitazione al n. 14, risalente al XV-XVI sec., è di proprietà del Comune ed ospita il Civico Museo Archeologico. L'edificio al n. 25 è una delle case più significative della Calle: presenta infatti delle strutture architettoniche degne di particolare nota. Tra queste spiccano la porta-finestra al piano terra, la bifora con colonnina centrale sormontata da capitello e due balconcini con piccola porta trilobata in pietra calcarea. I davanzali poi sono decorati a dentelli e punta di diamante.





7

TAPPA 7 >

Calle Farra Bombizza

La Calle prende il nome da Giovanni Farra (detto Bombizza) che, agli inizi del sec. XVI., durante la guerra fra Massimiliano d'Austria e la Repubblica di Venezia, si distinse per il proprio coraggio a favore della Serenissima. La Calle è formata da lotti ad insulae posti in linea con la cinta muraria del borgo. Da notare l'edificio al n. 7, la cui facciata presenta una finestra bifora con colonnina centrale e due pilastri sormontati da capitelli ornati con foglie. La casa, risalente al XV secolo, si trova attualmente addossata alle mura di cinta.

TAPPA 8 >

Calle Genesio de Bernardis

In Calle dei Bernardis si riconoscono sulle facciate di tre edifici (n. 12, 14 e 22) le così chiamate pietre coi busi (pietre con i buchi: conci di pietra con foro circolare sporgenti dalle facciate degli edifici), peculiarità architettonica che accomuna varie cittadine della costa istriana e non solo. La loro funzione non è ancora ben chiara, anche se si ipotizza che all'interno dei fori fosse inserito un supporto in legno a cui poi venivano appesi teli di stoffa per riparare dal sole o i pagliericci ad asciugare.

8



GENESIO DE BERNARDIS





9

TAPPA 9 > Calle dei Pancera

Il nome della Calle deriva dal ramo muggesano di un'antica famiglia friulana. Oggi, dopo i lavori di recupero urbano, la parte terminale della Calle si presenta come un campiello veneziano delimitato per un tratto dalle mura cinquecentesche.



10



TAPPA 10 > Calle del Ghetto

Il nome della calle deriva dalla presenza di famiglie ebreiche in loco. L'edificio al n. 3 conserva sulla facciata un messaggio cifrato in graffito risalente alla fine del sec. XV.

TAPPA 11 > Stretta della Torre

Il nome della via deriva da El Tor, unica torre (XIV sec.) rimasta delle nove a base quadrata che ornavano la cinta muraria. Oggi la torre è adibita ad abitazione (n. 9).



11



Chiesa di San Francesco

12



13

TAPPA 13 >

Piazza Santa Lucia

Il nome della Piazzetta ricorda la chiesetta dedicata a Santa Lucia, demolita dopo la II Guerra mondiale, forse per dare maggiore sfogo alla zona. Per conservare la memoria della costruzione sacra è stata posta una statua in bronzo con le effigi della Santa, opera di Giuseppe Negrisin, artista muggesano.



14

TAPPA 14 >

Calle Monte Albano

La Calle porta verso il Castello; da notare all'ingresso della via all'angolo con Calle Verdi una casa a Gheffo (con balcone d'angolo) arricchita da piere col buso. Con questo termine dialettale si indicano quei conci di pietra contraddistinti da un foro circolare sporgenti dalle facciate degli edifici. Tali pietre sono comunemente diffuse anche in varie cittadine della costa istriana.



15

TAPPA 15 >

Calle Monticula

La Calle, una delle più antiche della città, collega il Mandracchio con il Castello. Al n. 6 gli stipiti delle finestre sono stati scolpiti da G. Tiepolo (detto Bepenza), scultore autodidatta del sec. XIX.





TAPPA 16 > Il Castello

Costruito tra il 1374 e il 1399 per volontà del Patriarca di Aquileia, Marquardo von Randeck, come baluardo per controllare anche i muggesani troppo filo-veneziani, il Castello di Muggia in realtà non è mai stato utilizzato per scopi militari, nemmeno sotto il dominio della Serenissima, che però lo ha sempre tenuto in considerazione, essendo Muggia terra di confine. Della struttura originaria si sa che aveva due torri: una maggiore a levante ed una minore a ponente. Nell'attuale struttura si riconoscono i camminamenti di ronda che si dipanano lungo il perimetro interno del recinto, e le feritoie lungo le merlature. Le fondamenta della torre di levante sono venute alla luce durante gli scavi effettuati nel 1992. Le due torri e la merlatura resistettero, con periodici restauri, fino alla caduta della Repubblica di Venezia (1797). Le stampe ottocentesche tramandano però un Castello ormai ridotto alla sola cinta muraria e in pessime condizioni di conservazione. Nel 1904 venne fatta costruire da Giacomo Dreossi per sua dimora quella sopraelevazione oggi ben visibile che, emergendo dalle mura perimetrali, ricorda la torre maggiore.

16



TAPPA 17 >

Salita di Piai

Uscendo dalla "Porta del Castello" (oggi non più esistente) si può prendere in salita, un'altra strada che porta a Muggia Vecchia, passando tra terrazzamenti, oggi occupati da villette di civile abitazione. Dopo un centinaio di metri la località ai Piai, ove esisteva una fonte di acqua curativa: con l'acqua dei Piai, no se mòri mai!

17



18



TAPPA 18 >

Largo N. Sauro e Porta Nord

Largo Nazario Sauro si pone all'estremità settentrionale dell'antica cinta muraria ed è caratterizzato dalla Porta Nord, ampliata nel 1939, e che riporta lo stemma cittadino scolpito nella pietra calcarea.

TAPPA 19 > Il Mandracchio

La conformazione morfologica della costa muggesana si è ben prestata ad accogliere una struttura portuale presso cui si sono sviluppate numerose attività commerciali e la cittadina stessa. Il Mandracchio, porto interno difeso da mura, era chiuso anticamente da due torri poste al suo interno.

19



TAPPA 20 >

Riva De Amicis o Riva Rota (antico toponimo)

Sul breve specchio di mare antistante il Mandracchio si affacciano case di un certo rilievo architettonico, come quella al n. 13 recante lo stemma quattrocentesco dei Robba: essa sorge sul lato meridionale del Mandracchio ed è abbellita da un poggiolo quattrocentesco alle cui estremità sono posizionate un'aquila, scultura simboleggiante l'Evangelista Giovanni, ed un bue alato, rappresentante l'Evangelista Luca. Dietro via Manzoni si trova Riva Ròta, un tempo battigia disestata contro bora addossata alle mura di levante, ora inglobata nelle case di civile abitazione.

20



21

TAPPA 21 > Via Manzoni Conclusione Via Battisti-parcheggio

Dal Mandracchio si accede a Via C. Battisti. Questo varco nelle mura di levante è stato prodotto nel sec. XIX per creare una strada costiera, che conducesse al Cantiere San Rocco.





Note per l'installazione dei Punti di interesse "Percorsi muggesani su GPS" sui Navigatori Garmin® Nüvi® e TomTom®.

Installazione punti di interesse su Garmin® Nüvi®

- 1- connettere il Navigatore al PC utilizzando il cavo USB
- 2- estrarre il file "percorsi muggesani_garmin.gpi".
- 3- aprire "Risorse del computer"
- 4- fare doppio clic sul disco con l'icona del Navigatore
- 5- copiare il file estratto nella cartella "Garmin\POI" del Navigatore

Esempio:

Una volta connesso il Navigatore al PC comparirà il disco "Garmin Nüvi (E:)"

Doppio clic su "Garmin Nüvi (E:)"

Doppio clic sulla cartella "Garmin"

Doppio clic sulla cartella POI

Incollare in quest'ultima destinazione il file "percorsi muggesani_garmin.gpi"

Installazione punti di interesse su TomTom®

- 1- connettere il Navigatore al PC utilizzando il cavo USB
- 2- estrarre i file contenuti nell'archivio "percorsi muggesani_tomtom.zip"
- 3- aprire "Risorse del computer"
- 4- fare doppio clic sul disco con l'icona del Navigatore
- 5- copiare i file contenuti in "PDI_TT" all'interno della cartella del Navigatore che ospita la cartografia.
(Per il TomTom One Europa la cartella si chiama "Western_Europe_1GB")

Per informazioni:



COMUNE DI MUGGIA



ufficio.cultura@comunedimuggia.ts.it

ufficio.turistico@comunedimuggia.ts.it

Tel. + 39 040 3360340

Tel. + 30 040 273259 (I.A.T. nei week-end)

www.comune.muggia.ts.it

Tutti i marchi e i loghi richiamati, appartengono ai legittimi proprietari.

percorsi realizzati per navigatori satellitari Garmin Nüvi® e TomTom®.

Versione 1.0 novembre 2009.

A cura di Divulgando Srl (Trieste) – www.divulgando.eu

Foto: Divulgando Srl, FotoBalbi.